

## TRINITÀ – 31 maggio 2026

*Es 34,4b-6.8-9; Dn 3; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18*

*Padre fedele e misericordioso, che ci hai rivelato il mistero della tua vita donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore, sostieni la nostra fede e ispiraci sentimenti di pace e di speranza, perché riuniti nella comunione della tua Chiesa benediciamo il tuo nome glorioso e santo.*

*“Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, vivete in pace e il Dio dell’amore e della pace sarà con voi.”*

*“Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio, perché chiunque crede in Lui non vada perduto.”*

Ogni volta che mi siedo al computer – sarebbe meglio dire “*mi incateno*” al computer”... – per scrivere l’omelia sulla Trinità, devo lottare contro la tentazione di comporre un trattato di teologia dogmatica. Ma a che cosa servirebbe? Basta ascoltare il *prefazio che introduce la preghiera eucaristica*, per capire, *pardon*, per non capire... Sentite: “*È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Con il tuo Figlio unigenito e con lo Spirito Santo sei un solo Dio, un solo Signore, non nell’unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza. Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo, e con la stessa fede, senza differenze, lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo. e nel proclamare te Dio vero ed eterno, noi adoriamo la Trinità delle Persone, l’unità della natura, l’uguaglianza della maestà divina....”*.  
*No comment.*

E poi, in questi ultimi anni sta prendendo sempre più piede la corrente teologica del *post-teismo*, la quale sostiene che la **teologia dogmatica** ha fatto il suo tempo, e che, oggi, le definizioni di Dio non sono più sostenibili e non dicono più niente a nessuno...

Soffermiamoci sul Vangelo, francamente più chiaro nella sua formulazione di quanto lo siano stati i tentativi di spiegazione teologica degli ultimi 21 secoli...

**“Dio ha tanto amato il mondo...”**: il quarto Evangelista presenta la **Persona di Dio come AMORE**, tanto nel Vangelo che nelle Lettere. L’amore, in tutte le sue declinazioni, definisce al meglio non solo **Colui che per amore e solo per amore ha creato l’universo; per amore e solo per amore ha formato l’uomo e la donna e li ha costituiti protagonisti di una (bella) storia di salvezza; per amore e solo per amore ha inviato il Verbo ad incarnarsi tra noi e per noi; per amore e solo per amore ha gradito il sacrificio del Figlio in isconto dei nostri peccati...** Per amore e solo per amore ci ha resi capaci di parlare lo stesso linguaggio, così da potergli rispondere da par nostro.

**L’Amore di Dio è talmente forte, talmente reale e concreto da assumere i lineamenti di una persona**, la terza Persona della Trinità, lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è l’Amore che lega il Padre al Figlio, ma anche lega Dio agli uomini. La creazione è il frutto di questa sovrabbondanza di Amore che il nostro Dio non ha saputo contenere e che, uscito da sé, ha prodotto ciò che vediamo, sentiamo, tocchiamo,... come dichiara san Paolo scrivendo ai cristiani di Roma: **“Dalla creazione del mondo, le Sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l’intelletto nelle opere da Lui compiute, come la Sua eterna potenza e divinità.”** (1,20).

Gesù ci rivela che **l’Amore del Padre** che Lui è venuto a manifestare **non condanna nessuno!**

L’unica condizione per godere di questo Amore è credere in Cristo, credere che Cristo è la sorgente e il termine di ogni nostra ricerca, la ragione e il fine di ogni nostro desiderio, il soffio di ogni nostro alito di vita. Come già ricordavo qualche settimana fa, commentando le parole del Signore (a Pilato) sulla Verità, **Cristo è l’unica verità da cercare, nella quale credere, con la quale confrontarci...**

È vero, al termine del Vangelo di oggi, **si parla di condanna**; ma non dobbiamo intenderla secondo quanto comunemente si pensa: **la condanna alla quale allude il Signore non scaturisce da una sentenza emessa dall'autorità competente.**

**Siamo noi ad autocondannarci, rifiutando di credere.** La fede è la chiave per aprire la porta che conduce all'eterna felicità. E chi non vorrebbe essere eternamente felice?

Che poi, se Dio è l'Amore – e perché dubitarne? – come si può rifiutare di credere in Lui, sapendo che rifiutare Dio significa rifiutare l'Amore, amore ricevuto e amore donato?

**L'amore secondo Cristo non è innato nell'uomo.** Non si nasce capaci di amare, al contrario, veniamo al mondo come **personificazione dell'egoismo**, che è la negazione dell'amore vero.

Passare dall'egoismo al suo esatto contrario – cioè l'amore cristiano – è frutto di un cammino lungo e difficile, che non si può compiere da soli! Ci vuole una scuola, un apprendistato, non teorico, ma pratico; non basta parlarne, bisogna farne esperienza.

Si tratta di una **storia**, non quella appresa dai libri di scuola – di amore vero, sui libri se ne legge poco, piuttosto **calcolo**, piuttosto **odio**, **vendetta!** –, ma quella (storia) che ci ha visti protagonisti, nel dare amore, ma, ancora prima, nel riceverne. Chi non si è mai sentito amato, non è in grado di scoprire che cos'è l'amore vero e non imparerà a rispondervi.

**Ecco a cosa serve Dio! ad insegnarci l'arte di amare, quanto si può amare, e perché.**

In altre occasioni ho ricordato la leggenda che si racconta a proposito di Giovanni evangelista – se sia vera, o inventata non lo so, ma certo, verosimile –: sul finire della vita, durante un'assemblea domenicale, dopo aver parlato come di consueto alla sua comunità e, dopo aver esortato, come di consueto, i discepoli a **perseverare nell'amore vicendevole**, un giovane prese timidamente la parola e gli chiese: *“Maestro Giovanni, con tutto il rispetto, possibile che tu non sappia dire altro che: Amatevi! Amatevi! Amatevi...?”*.

E Giovanni, bonariamente ma con fermezza gli rispose: *“Caro il mio giovane amico, non so dire altro, perché non c'è nient'altro da dire!”*.

Volete credere in Dio? allora **amate** come ci ha amati Gesù Cristo!

Volete parlare di Dio, del Dio di Gesù Cristo? allora **parlate di amore!**